



◆ **L'Arci: «Palazzo Chigi ha due facce
Partecipa alla guerra e poi organizza
un'operazione di sostegno umanitario»**

◆ **Giulio Calvisi (Ds): «Il mondo della
solidarietà va aiutato e deve usufruire
del fondo alimentato dai cittadini»**

◆ **La Caritas: «I toni vanno smorzati
Ma i tavoli di coordinamento sono troppi
E spesso non comunicano tra loro»**

I volontari: «Il governo ci lascia soli»

Polemiche sugli aiuti ai profughi. Missione Arcobaleno raccoglie 4 miliardi

ROMA L'esercito dei volontari nei campi profughi del Kosovo. Ne partono ogni giorno a centinaia, da ogni parte d'Italia. Obiettivo: aiutare la popolazione che ha trovato rifugio in Albania, ma che non ha cibo, acqua, una coperta per dormire. Oggi, per conto dell'Ics, il Consorzio italiano di solidarietà (Ics), partiranno per i Balcani una ginecologa, un pediatra, un medico generico e un infettologo. Ma oltre alle missioni socio-sanitarie le associazioni dei volontari stanno anche organizzando missioni comunitarie, per far tornare, nel limite del possibile, un sorriso sulla faccia dei tanti, tantissimi bambini kosovari.

Intanto l'operazione «Arcobaleno», organizzata dal governo D'Alema, ha superato i 4 miliardi di fondi di raccolti. Offerte che sono frutto della generosità di persone singole o di nuclei familiari. Ma anche somme che si aggirano attorno al milione che testimoniano di collette tra colleghi di lavoro o gruppi che si sono organizzati per fare qualcosa in sostegno dei profughi. Al numero verde 80053599, abilitato anche a donazioni con carte di credito banarie, hanno telefonato oltre 15 mila persone. Ma è polemica tra le organizzazioni di volontariato che gestiscono l'emergenza Kosovo e Palazzo Chigi. Proprio per il «lancio» popolare della raccolta fondi.

«È assurdo - spiega Giulio Marcon, presidente dell'Ics - Le istituzioni hanno il dovere di intervenire sulle emergenze con i fondi del bilancio dello Stato. Senza contare che i soldi raccolti dal governo han-

RIUNIONE LOGISTICA

Domani incontro tra Livia Turco e le associazioni per un piano d'appoggio

no tempi di erogazione molto lunghi e i profughi non possono aspettare». L'Arci, le Acli, l'Uisp, la Federazione delle chiese evangeliche e tutte le altre associazioni non governative del volontariato che aderiscono all'Ics e che operano nei campi dell'Albania sotto la protezione dell'Alto commissariato per i rifugiati, hanno così ribadito la loro «non adesione» alla missione «Arcobaleno». Spiegano all'Arci: «Il governo ha due facce: partecipa alla guerra e organizza una missione umanitaria. Non concordiamo neanche con il nome: «Arcobaleno», tipico di un movimento pacifista». «Noi - sottolineano all'Arci - non chiediamo soldi. I fondi li raccogliamo per conto nostro. Ma alla riunione del tavolo di coordinamento sul volontariato che si terrà domani con il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco chiederemo un appoggio per far fronte alla struttura logistica dei campi». Una sorta di convenzione con i trasporti, per i viaggi dei singoli volontari e l'invio del materiale umanitario.

L'Ics ha già allestito 6 campi per 7.500 profughi e altri due stanno per nascere al confine con la Macedonia e a Valona. Per la raccolta fondi ha aperto un conto corrente



Un anziano rifugiato riceve soccorsi medici

Kopczynski/Reuters

postale n°10-234169, intestato al Consorzio italiano per la solidarietà, via San Luca 15/11 Genova. Causale: Kosovo. Spiega Raffaella Bolini, responsabile internazionale dell'Arci: «Di tutti gli aiuti arrivati fino a questo momento dall'Italia nemmeno una spilla ha raggiunto i campi gestiti da noi. Non è il momento della polemica inutile, ma non vorrei che la ragione fosse da ricercare nella nostra posizione contraria ai bombardamenti della Nato. Noi stiamo gestendo i campi con i nostri stipendi. È scandaloso - ha concluso Bolini - che in tv e sui giornali si pubblicizzino iniziative e conti correnti di chi gestisce l'emergenza ma non i nostri, che siamo coloro che aiutano più profughi di tutti in Albania». Smorza i toni, invece, la Caritas: «Nessuna polemica con Palazzo Chigi, ma i tavoli di coordinamento - afferma Francesco Carloni, coordinatore dei programmi di emergenza - sono troppi e non comunicano tra loro. Ci deve essere una logica comune».

Per Giulio Calvisi, responsabile immigrazione dei Ds, la polemica fra il volontariato e la missione «Arcobaleno» sembra essere frutto «più di incomprensioni ed equivoci che di una reale e divaricante diversità politica». «Il mondo della solidarietà non deve essere lasciato solo - ha concluso il diessino Calvisi - Deve poter usufruire del fondo alimentato dal contributo dei cittadini che, volontariamente, sottoscrivono per il conto corrente della missione Arcobaleno».

Ma.ter.

LA MAPPA DEGLI AIUTI

Arcobaleno Al numero verde 80053599, che è abilitato anche a donazioni con carte di credito banarie, hanno già telefonato da giovedì oltre 15 mila persone. Sono stati raccolti quattro miliardi.

Dal mondo Australia: aiuti pari a circa 7 ml di lire. Russia: i primi aiuti umanitari sono partiti ieri per la Jugoslavia. Saranno distribuiti a tutte le vittime del conflitto dei Balcani, senza distinzioni tra serbi e albanesi. Sono farmaci, alimentari, coperte e tende, raccolti dal governo russo, dal Municipio di Mosca e dal Patriarcato ortodosso. Kuwait: l'emiro Sheikh Jaber al-Ahmad al-Sabah ha donato 1 ml di dollari (1 ml 700 ml di lire italiane) per i kosovari.

Minori Prime concrete risposte all'iniziativa del Comitato italiano sostegno a distanza: già attivi a Tirana, Scutari e Fier i primi 4 dei 27 centri per l'assistenza a 7

mila minori kosovari. Dalla Calabria: 500 milioni messi a disposizione da Regione. Dal comune di Salerno. 50 milioni per la «Missione Arcobaleno», un numero verde (167.890066) per la raccolta di offerte di aiuto, l'istituzione di un punto di raccolta Unicef per la consegna di beni e prodotti di prima necessità da parte di enti e di semplici cittadini. Da Trieste: 100 quintali di farina per panificazione a disposizione gratuitamente dall'Associazione Panificatori della provincia. Il centro di raccolta presso l'aeroporto militare di Verona Villafranca trasferirà gli aiuti in Albania.

Mille lire a studente Sfiorerà i dieci miliardi di lire la somma che verrà raccolta nelle scuole italiane su iniziativa del Movimento «Diritti Civili». Da oggi, infatti, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, verrà chiesto ad ogni studente italiano di versare mille lire per aiutare i fratelli del Kosovo.



Medici volontari trasportano un malato

Kopczynski/Reuters

Blitz pacifista alla base di Istrana Bettin guida l'assalto

Denunciati in quattro. Cacciari: «Fatto grave»

ISTRANA (Treviso) Assalto alla base di Istrana. Gianfranco Bettin insieme a un gruppo di tre pacifisti è entrato all'interno della base Nato ha occupato la pista dell'aeroporto militare per protestare contro i raid. Con lui c'era il Verde Beppe Caccia, consigliere comunale a Venezia, il portavoce dei centri sociali del Nordest, Luca Casarini, ed un sacerdote, Vitaliano della Sala, parroco di Sant'Angelo a Scala, centro campano. È stato lo stesso sacerdote, in una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa, ad annunciare la protesta in corso. «Siamo entrati nella base attraverso un buco

che abbiamo trovato nella rete - ha detto don Vitaliano - e ora siamo sulla pista da dove decollano gli aerei e abbiamo con noi uno striscione sul quale c'è scritto «Stop ai bombardamenti». I quattro sono stati circondati da militari della base e da carabinieri armati e sono stati fatti salire su di un pulmino dell'aeronautica e condotti, presumibilmente, in uno degli stabili di servizio della base.

Don Vitaliano Della Sala non è nuovo ad iniziative clamorose in favore degli immigrati e dei poveri. Il gruppo di pacifisti è riuscito ad entrare nella base dal lato sud-est dell'aer-

porto, a fianco del quale scorre la strada che porta all'entrata dello scalo. Per farlo hanno praticato nella rete di recinzione un taglio della forma di un triangolo irregolare, e di circa un metro di lato, che gli ha consentito in breve di raggiungere direttamente la pista. I quattro, dopo aver passato il pomeriggio agli arresti negli uffici della base, sono stati rilasciati in serata. I quattro, secondo quanto ha detto lo stesso sacerdote, sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento e arbitrario accesso in una zona militare. «Un maresciallo che ci ha interrogati - ha detto Don

Vitaliano durante la telefonata - ci ha ammonito dicendoci che abbiamo rischiato di farci sparare addosso. Lo sapevamo ma abbiamo agito lo stesso. Non si può tacere su questa immonda guerra».

«Ho impiegato tutta la notte e stamattina sono arrivato qui - ha spiegato don Vitaliano Della Sala - siamo stati interrogati per diverse ore dai carabinieri e siamo stati denunciati. Sapevamo i rischi che correvamo e ne abbiamo discusso molto prima di attuare quella protesta, ma eravamo decisi a tutto. Il problema è smuovere le coscienze, mobilitarsi, altrimenti questa guerra diventa una cosa solo televisiva e basta. Non si riesce più a parlare e ascoltiamo solo quello che ci vogliono fare ascoltare».

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha definito «grave» il gesto del prosindaco Gianfranco Bettin. «Pur essendo consapevoli, come lo è certamente il prosindaco Bettin, della gravità del suo gesto - rileva ancora Cacciari in una nota - ciò non di meno crediamo che tutti debbano manifestare in questo momento il proprio impegno per la pace, come d'altra parte ha già fatto lo stesso Consiglio comunale».

L'INTERVISTA

«Ho staccato la spina alla Tv e deciso di partire per l'Albania»

MARISTELLA IERVASI

ROMA Ha staccato la spina del televisore e ha deciso di partire per una missione umanitaria. Francesco Luti, 26 anni a giugno, ha già il biglietto della nave in tasca. Andrà a Durazzo come volontario, nel campo dell'Arci-international. Per venti giorni starà a stretto contatto con i profughi del Kosovo: «Monterò tende e distribuirò cibo», spiega Francesco, per nulla intimorito dalla missione. «Non credo alle opere di bene - racconta - Poteva accadere a me di essere un profugo di guerra, uno sfollato bisognoso di tutto. Quindi è giusto che parta. Anzi, un dovere. Per mestesse e per loro».

Ma cosa l'ha spinto a fare il volontario?
«La proposta è partita da mia sorella, che lavora all'Arci. E io l'ho colta quasi al volo. Partirò per Durazzo entro il 15 aprile. Perché? Ne ho abbastanza di sentir parlare di buoni propositi, anche da parte mia. Azioni e sentimenti che poi rimangono sempre lontani dai problemi reali. Ora, finalmente, farò qualcosa di concreto».

Ha fatto altre esperienze del genere in passato?
«È la mia prima missione all'estero. Il 13 marzo scorso ho finito il servizio civile. Ho fatto l'obiettore presso l'Associazione italiana sclerosi multipla di Roma».

Che impegni ha in Italia?

«Faccio l'arbitro di calcio, nel campionato dilettanti

“
Monterò tende e distribuirò del cibo
Mi farà compagnia la musica di De André
”

interregionale. Domenica, appunto andrò a Campobasso per arbitrare una partita. L'ultima, prima della mia partenza per Durazzo. Ho preso il congedo arbitrale. Nel frattempo sto cercando di portare a termine anche un lavoretto part-time presso la redazione di «Chi l'ha visto?»».

L'ha spaventato un po' questa missione?
«Sinceramente no. Mi rende felice a livello personale. Spesso e volentieri ci si sente frustrati nel non fare delle cose che avresti potuto fare».

Come è stata accolta in casa questa sua scelta? E tra i suoi amici?

«I miei genitori hanno rispettato la mia scelta. Mia mamma è un po' preoccupata per via di mia nonna, che è anziana. Tra i miei amici invece ho colto sentimenti diversi: in alcuni meraviglia e ammirazione, in altri completo distacco. Ma io vado avanti per la mia strada. Una cosa ho deciso: non guarderò la televisione, sui fatti della guerra. Per non lasciarmi suggestionare, in tutti i sensi».

Partirà da solo? E che dice la sua fidanzata?
«La ragazza non ce l'ho più. L'ho «smarrita». Comunque, credo, che sarebbe stata contenta. Partirò per Durazzo con due miei amici, Augusto e Paolo».

Cosa metterà nella valigia?
«Indumenti e un solo lusso, la musica: le canzoni di Guccini e De André. E molte vitamine e integratori alimentari perché sono sottopeso: 60 chili per un metro e 83 centimetri di altezza».

SOLIDARIETÀ/1

Già in funzione a Falconara il ponte-aereo

ROMA Scatta oggi ufficialmente il piano degli aiuti umanitari che avrà come base logistica l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara Marittima (Ancona), se non l'unico, sicuramente il più importante ponte aereo finalizzato a questo scopo. «Tanker airlift control element», questo il nome dell'organizzazione messa in piedi dalla Nato, gestirà l'invio di beni di prima necessità (per ora solo generi alimentari e materiali come tende e baracche, in futuro forse anche medicinali) con militari provenienti dalle basi Usa e da quelle europee - un centinaio a regime - che resteranno per almeno due mesi nella zona militare dello scalo nelle strutture messe a disposizione dall'Aeronautica. Solo gli equipaggi degli aerei si alterneranno nelle varie fasi dell'operazione. «Non si può prevedere quanto durerà, andremo avanti di giorno in giorno», ha detto il tenente colonnello Leon Iveson, ma in linea di massima il ponte aereo dovrebbe funzionare ogni giorno con due voli cargo in arrivo (un Boeing 747 e un C-17, con a bordo gli aiuti militari) e tre C-130 in partenza con questi per Tirana.

SOLIDARIETÀ/2

Partirà venerdì da Milano per Bari il treno per la vita

ROMA «Un treno per la vita» è l'iniziativa organizzata dalla Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, presso la Presidenza del Consiglio, che, insieme all'Unicef e in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, partecipa alla «Missione Arcobaleno», allestendo un treno con generi di prima necessità destinati ai profughi del Kosovo in Albania. Il «Treno per la vita» partirà dalla stazione Centrale di Milano alle 7,30 di venerdì prossimo e arriverà a Bari, dove una nave caricherà il materiale per portarlo a Durazzo e qui distribuirlo ai profughi del Kosovo. Il treno farà sosta nelle stazioni di Parma, Reggio Emilia, Bologna Centrale, Ancona e Pescara. In ogni stazione verranno agganciati alcuni carri merci porta-container, preventivamente caricati con i generi di prima necessità raccolti in collaborazione con le Commissioni Pari Opportunità regionali e con i Comitati provinciali dell'Unicef e della Caritas delle regioni attraversate dal treno. L'appello alla solidarietà è rivolto in particolare alle aziende produttrici di viveri in scatola, omogeneizzati, pannolini, bibboni e farmaci.

COMUNE DI BOLOGNA

SETTORE LAVORI PUBBLICI - REPARTO GARE D'APPALTO

Estratto di avviso di asta pubblica (con facoltà di offerte solo in ribasso)

Il giorno 11 maggio 1999 alle ore 12 questo Comune procederà all'aspirazione di un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di **recupero edilizio dell'edificio di proprietà comunale sito in via Poiese 3** di Lit. 1.100.000.000 (pari a 568.102 euro) di cui nette Lit. 1.018.515.000 (pari a 526.019 euro) a parte di gara e Lit. 81.485.000 (pari a 42.083 euro) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Modalità di aggiudicazione: criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis legge 109/94 e ss. modificazioni.

Iscrizione Albo Nazionale Costruttori: categoria G1 per importi non inferiori a Lit. 1.500.000.000.

Le imprese interessate potranno presentare offerta - a mezzo corriere, raccomandata o recapito autorizzato - entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 maggio 1999 antecedente la gara di cui trattasi.

Il bando integrale di gara potrà essere scaricato al seguente indirizzo internet: **www.comune.bologna.it/iperbole/lpp** e potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, piazza Maggiore 6, Bologna.

Per informazioni: Comune di Bologna - Settore Lavori Pubblici - U.O. Atti Amministrativi - Reparto Gare d'Appalto - Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna (Bo) - Tel. 051/203218 - Fax 051/204551.

Presso il Reparto gare d'appalto potrà essere visionata anche tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: Elografia Balduzzi Copy Center - Piazza Aldrovandi 4 - Bologna - Tel. 051/230437 - Fax 051/230142.

IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI: Ing. Pier Luigi Bottino

